

**Info**[www.fermaregreenhill.net](http://www.fermaregreenhill.net)<http://montichiaricontrogreenhill.blogspot.com/>**su facebook****Contro Green Hill****Comitato Montichiari contro Green Hill**

## IL SINDACO DOVREBBE REVOCARE L'AUTORIZZAZIONE LE IRREGOLARITÀ DI GREEN HILL

di Carlo Susara

**Green Hill** è ancora sulle colline di Montichiari, **alleva e vende migliaia di cani beagle destinati alla vivisezione**, in barba ad una legge regionale che prevede esplicitamente il divieto d'allevamento superiore a duecento unità per gli animali d'affezione, in barba alle sollecitazioni del ministero della Sanità del passato governo che esortava la Regione Lombardia a far rispettare le proprie leggi, cosa che la Regione Lombardia non ha ancora fatto. **Il cavillo** su cui poggia buona parte della difesa di Green Hill è che loro non sono tenuti a sottostare a quella legge, perché questa regolamenta gli allevamenti degli animali d'affezione mentre loro, pur allevando cani, lo fanno a fini sperimentali e quindi la legge che li riguarda è il **decreto legislativo 116/92**, che non pone limiti al numero di animali allevati, ma fissa altre regole da rispettare.

Fin qui nulla di nuovo, la situazione è bloccata in questa fase di stallo dallo scorso anno, ma verso la fine dello scorso mese di ottobre **un'ispezione a sorpresa** dell'**O.I.P.A. (Organizzazione Internazionale Protezione Animali)** è riuscita a entrare nei capannoni della vergogna e a documentare le condizioni che ci sono all'interno. Alcuni spezzoni dei filmati sono poi stati mostrati alcuni giorni dopo nella trasmissione "Striscia la notizia", ma nonostante fossero già di per sé significativi e costituissero una rilevante novità (in precedenza non esisteva alcuna immagine dall'interno di Green Hill), **l'ispezione ha trovato alcune irregolarità** che, per le conseguenze che potrebbero avere, hanno una rilevanza almeno pari a quella delle immagini stesse. Le irregolarità riscontrate riguardano proprio il decreto legislativo 116/92 che gli stessi amministratori di Green Hill invocano, come ad esempio **il mancato ritrovamento del registro aziendale**, in violazione dell'art. 11 comma 1, dove si legge che **"il responsabile di stabilimenti di allevamento e di stabilimenti fornitori è tenuto a registrare il numero e le specie degli animali venduti o forniti, la data in cui sono stati venduti o forniti, il nome e l'indirizzo del destinatario, nonché il numero e la specie degli animali morti negli stabilimenti stessi"**. **In violazione dello stesso articolo**, stavolta del comma 2, l'assenza di questo registro implica la mancata vidimazione da parte dell'autorità comunale, la quale **"sottopone a vidimazione i registri che devono essere conservati negli stabilimenti autorizzati**

*per un minimo di tre anni a decorrere dall'ultima registrazione e messi a disposizione dell'autorità che effettua l'ispezione"*.

Sono stati rinvenuti circa 400 esemplari già svezzati privi della necessaria identificazione individuale **in violazione del comma 1 dell'articolo 13**, dove si legge che **"ogni cane, gatto o primate non umano che vive in uno stabilimento d'allevamento, fornitore o utilizzatore deve essere dotato, prima dello svezzamento, di un marchio di identificazione individuale nel modo meno doloroso possibile"**. Essendo queste centinaia di cani privi dell'identificazione, erano conseguentemente impossibili da registrare presso i registri prima citati (per altro assenti) **violando così anche il comma 4 dell'articolo 13** che recita **"Nei registri degli stabilimenti devono figurare i dati relativi all'identità e all'origine di tutti i cani, i gatti o i primati non umani presenti"**. Inoltre i 400 esemplari trovati senza identificazione non risultavano nemmeno presso la banca dati dell'anagrafe canina regionale il cui aggiornamento, per quello che riguarda Green Hill, era fermo al 3 agosto 2011. In seguito a queste irregolarità riscontrate dall'ispezione delle guardie dell'O.I.P.A., la stessa organizzazione ha presentato **un'istanza di chiusura** al Sindaco di Montichiari, Sig.ra **Maria Elena Zanola**, la quale ha risposto (tramite un atto formale) di aver attivato le dovute ispezioni da parte delle autorità sanitarie e che una risposta a tale istanza sarà possibile solo dopo aver conosciuto l'esito di queste ispezioni. Ciò lascia abbastanza perplessi: **un'ispezione o è a sorpresa o non è seria**, se annunciata può far persino sorgere dubbi sulla sua efficacia. E poi: se manca il registro dove dovevano essere annotati i cani, è ovvio che l'amministrazione comunale non ha potuto procedere alla dovuta vidimazione, ma se non ha potuto procedere alla dovuta vidimazione prevista dal comma 2 dell'articolo 11 del decreto 116/92, non è questa **omissione d'atti d'ufficio**, quindi un reato?

Il 13 novembre 2008 il sindaco di Montichiari aveva rilasciato l'autorizzazione all'allevamento, protocollata al numero 36451/2008. **È giunta l'ora che questa autorizzazione venga revocata**, chi l'ha concessa lo può fare, l'ha sottolineato il 19 novembre una bellissima manifestazione che ha visto sfilare per le strade di Montichiari non meno di cinquemila persone.

# LA MANIFESTAZIONE DEL 19 NOVEMBRE NESSUNO PUÒ FERMARE UN SOGNO

di Sara Gerevini (\*)

**Montichiari, 19 novembre**, ore quindici. Un timido sole accarezza con i suoi raggi le oltre quattromila persone accorse da ogni regione d'Italia. Non si tratta di un concerto e nemmeno di un evento sportivo. Si tratta di un corteo contro Green Hill e contro la vivisezione. Non è la prima volta che **Montichiari viene invasa dai cosiddetti animalisti, che altro non sono che persone con un briciolo di buon senso e di umanità.** Dopo un breve comizio degli organizzatori, la folla è pronta e scalpita impaziente, perché **lo sdegno che da quasi due anni di lotta ci accompagna è veramente ai massimi livelli.**

Il corteo si muove: striscioni, cartelli e bandiere vengono mostrati con orgoglio. Tutti hanno negli occhi **le immagini strazianti dei beagle rinchiusi nel lager di via San Zeno** e quelle madri atterrite e consapevoli che mani crudeli porteranno via i cuccioli partoriti da poche settimane. Un viaggio senza ritorno. **Destinazione? L'inferno dei laboratori.** Quando pensi a loro, ai quasi tremila beagle prigionieri della follia umana e a tutte le altre cavie che quotidianamente vengono torturate, mutilate, ustionate, intossicate, sezionate vivi ti senti le lacrime salire agli occhi, la voce ti si spezza in gola.

Qualcuno intona slogan e frasi ad effetto che però rimbalzano contro le finestre e le porte chiuse delle famiglie monteclarensi. La città è blindata: transenne intorno al Municipio, imponente schieramento delle forze dell'ordine. Ma a parte alcune piccole tensioni, un paio di scritte sui muri e qualche parola fuori luogo, **a sfilare è stata la voglia di un mondo migliore, basato sul rispetto per ogni forma di vita e sulla solidarietà.** Il germoglio del Cambia-

mento si irrobustisce sempre di più e cresce fiero e rigoglioso nonostante il terreno arido che gli sta intorno. **Nessuno può fermare chi ha un sogno, figuriamoci un intero esercito di sognatori!** Non ci arrenderemo mai, lotteremo fino a quando Green Hill chiuderà i battenti e cesserà il suo squallido e osceno commercio di esseri viventi. Ci saremo sempre per ricordare alle istituzioni che l'Italia non vuole Green Hill, né a Montichiari né in nessun altro luogo! Non ci lasciamo scoraggiare nemmeno dalle dichiarazioni rilasciate il 23.11.2011 dalla Dottoressa Elena Zanola, Sindaco della città di Montichiari, nel corso di una conferenza stampa indetta appositamente sul "caso Green Hill".

Nessun esponente del Comitato Montichiari contro Green Hill né del "Coordinamento fermare Green Hill" ha potuto assistere a questa conferenza, pur avendolo chiesto cortesemente. Così abbiamo improvvisato una piccola protesta silenziosa fuori dagli uffici comunali. Intanto il 2 dicembre il Comitato e il Coordinamento hanno organizzato un doppio presidio a Montichiari: davanti al Municipio, per consegnare al Sindaco le **17 mila firme** fino ad oggi raccolte e passando poi il testimone al Coordinamento per un presidio davanti all'**ASL**. Quest'ultima da sempre sostiene che a Green Hill "tutto è in regola". Duemilasettecento cani, tenuti in mezzo agli escrementi, in sovrannumero, con un rumore continuo e assordante, senza aria naturale, costretti a vivere sotto le luci artificiali giorno e notte. Davvero è tutto in regola?

(\*) per il Comitato Montichiari contro Green Hill

## 16.896 FIRME CONSEGNATE AL SINDACO

La mattina di sabato 2 dicembre 2011, a Montichiari, il Comitato locale ha consegnato al Sindaco Zanola le 16.896 firme raccolte in un anno e mezzo di attività. Il presidio si è svolto in modo civile, ma con molta grinta e determinazione. Sul piazzale antistante il Municipio sono state sistemate una cinquantina di grandi croci recanti ciascuna la foto di un beagle, con tanto di nome. L'impatto emotivo è stato davvero forte, complice un cielo triste, grigio e carico di pioggia che per fortuna ci ha risparmiato. Tra slogan assordanti di persone giunte da mezza Italia, è arrivata anche la troupe di Striscia la Notizia. Edoardo Stoppa ha immortalato la consegna delle firme e strappato un'intervista al Sindaco. Da parte nostra una solenne promessa: siamo pronti a tornare in piazza e a mobilitarci fino a quando Green Hill chiuderà davvero!

Sara Gerevini



DESENZANO

# HABEMUS COMITATUM!

di **Mauro Mazza** (\*)

Da un romanzo storico che mi trovo a rileggere, noto le sottolineature: "Molto spesso l'ignoranza era 'coltivata', dato che una massa ignorante e dipendente era (ed è) più facilmente malleabile ed influenzabile da chi detiene il potere. (...) Che intere comunità spesso venivano tenute in condizioni di autentica sudditanza, dai vari poteri politici, economici o religiosi del tempo. (...) Proprio in Italia a partire da fine '800 si diffusero le prime cooperative, proprio legate alla produzione agricola, esempi come quelli dell'Emilia Romagna, del Veneto, del Friuli e successivamente del Trentino, furono da esempio, i caseifici, i circoli e consorzi, nacquero su queste basi e sono ancora un modello attualissimo...". Rifletto e, sorridendo, noto quanto sia noiosamente attuale la ripetitività regolare della storia.

Proprio perché consapevoli dell'inevitabile ciclicità degli eventi, i cittadini del Basso Garda da tempo sono in allerta nei confronti delle amministrazioni incaute, quando non complici, quando si parla di lottizzare il territorio e le campagne delle nostre amate colline moreniche; anche per questo il 4 novembre a Desenzano si è costituito un nuovo grande comitato referendario. Al momento sono **dieci i sottoscrittori della "carta d'intenti"** per difendere

la cittadina gardesana dalle previste edificazioni alle "Grezze" e alle "Tassere", nonché l'esigenza di difendere il lago da un'indecente, insensata, inutile colata di cemento; cinque comitati cittadini ed altrettante rappresentanze di partiti.

**Obiettivo:** due referendum comunali in difesa del territorio.

**Strumento:** calendarizzati 37 banchetti pubblici in 18 date per la raccolta di 2100 firme di residenti

**Tempistica:** entro il 5 gennaio 2012.

I sottoscrittori del "Comitato" hanno portato reciprocamente nuova linfa e vigore, rispetto alle isolate azioni già intraprese dai singoli aderenti. **L'entusiasmo** dimostrato nelle prime due riunioni è decisamente coinvolgente e stimolante, sicuramente per i presenti che attendono ben volentieri nuove adesioni.

Le prime serate "costitutive" sono servite a tracciare un solco, per cui, azioni atte a sensibilizzare la popolazione sono già state programmate, sia a breve sia nei tempi che necessariamente richiederanno quelle più complesse, con il massimo potere ed efficacia che il pieno rispetto della legalità ci permetterà di utilizzare. Nell'immediato è in atto **una raccolta firme** che vede impegnati i gazebo dei promotori avvi-

cinati da molte persone desiderose di quelle delucidazioni che l'amministrazione troppo spesso ha dato l'impressione di voler celare dietro un'ambigua cortina fatta di rimandi, ritiri dei punti proposti in consiglio comunale, osservazioni poco precise quando non decisamente ambigue. Gli ultimi affollati consigli comunali non hanno evidentemente soddisfatto la cittadinanza che, appunto, chiede chiarimenti a riguardo e li trova nei volontari che raccolgono il loro disappunto unitamente alla loro firma per due referendum che prima ancora dei temi proposti chiedono trasparenza e rispetto per l'ambiente. Ricordando che un territorio cementificato (devastato) è un territorio morto, invitiamo a firmare presso i banchetti e a diffondere l'iniziativa referendaria.

(\*) Per il **COMITATO REFERENDARIO** formato al momento da:

*Comitato pro referendum comunali  
Comitato Parco Colline moreniche  
Comitato Salviamo la spiaggia dei Feltrinelli*

*Comitato Desenzano resiste  
Legambiente*

*Partito Democratico*

*Giovani democratici*

*Sinistra ecologia e libertà*

*Italia dei Valori*

*Desenzano in movimento*

## SCUOLA MATERNA "TISI-BRESCIANI" DI ESENTA

### AL VIA LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/2013

di **Massimo Lusenti**

Inizieranno il 7 gennaio prossimo, come in tutte le scuole, le iscrizioni per il prossimo anno scolastico alla Scuola Materna "Tisi-Bresciani" di Esenta (anche se è comunque già possibile chiedere informazioni in merito, telefonando al nr. 030/9105150) e già si preannunciano novità importanti. È prevista infatti un'estensione del servizio che consentirà di lasciare i bambini a scuola fino alle ore 18.00. In totale saranno ben quattro le fasce orarie possibili per l'iscrizione: dalle 7.30 alle 18.00, dalle 7.30 alle 16.00, dalle 9.00 alle 18.00 e dalle 9.00 alle 16.00, ognuna con una tariffa diversa in modo da soddisfare tutte le esigenze.

Era il lontano 1945 quando la sig.ra Maddalena Tisi, vedova Bresciani, lasciò in donazione alla Parrocchia un edificio composto da 12 vani proprio allo scopo di istituire un luogo per l'educazione dei fanciulli in età pre-scolare ma, nonostante tante cose siano cambiate, intatto è rimasto lo spirito di accoglienza e la professionalità nel servizio. In particolare, ai giorni nostri, i locali sono così distinti: due aule per le

attività di sezione, l'aula laboratorio, il salone per le attività ricreative, la "mansarda del riposino", due ampi spazi esterni (un cortile con ghiaia e un parchetto giochi alberato), la sala da pranzo e la cucina interna curata da una cuoca con pluriennale esperienza nella preparazione di pasti per bambini. Il progetto educativo, tra i tanti propositi, si prefigge principalmente di aiutare i bambini a uscire dall'ambiente casalingo, per ampliare la sfera delle loro conoscenze. Ciò è possibile anche attraverso i tanti laboratori proposti: "Il pranzo è servito", "Anch'io sono un grande pittore", "L'orto delle meraviglie", "Pianeta libro", "Inglese", "Esperienze sonore", "Psicomotricità per mezzani, grandi e piccini". Altro aspetto, non meno trascurabile, è l'attenzione che viene riservata al rapporto di collaborazione con le famiglie: oltre ai colloqui tradizionali, numerose sono le feste e gli altri momenti di aggregazione che vengono organizzati per coinvolgere anche "mamma e papà". Due sono le insegnanti di sezione, oltre alla responsabile dei laboratori che funge anche da coordinatrice per questa piccola grande realtà.



# VOLONTARIO DEL GRIMM IN GUINEA BISSAU

di **Pietro Savani**

Esenta di Lonato, il 12 gennaio 2011 alle ore diciassette e trenta partenza per la Malpensa. Siamo in nove volontari: Pietro Savani, Pietro Alberti, Alessio Bellandi, Luciano Bertolin, Simonetta Furini, Armando Caratelli, Renato Todeschini, Lucia Gotti e Angioletta Gilardoni. Alle ore dodici e quindici volo per Lisbona con arrivo alle tredici e cinquantacinque; partenza per Bissau alle ore ventuno e trenta ed arrivo alle ore una e quaranta del giorno 13 gennaio. Ad attenderci all'aeroporto di Bissau c'è padre Carlo Andolfi che ci accompagna nella sua missione di Farim, un villaggio di circa quattromila abitanti costruito dai portoghesi quando la Guinea Bissau era una loro colonia. Arriviamo a Farim alle cinque e dieci in piena oscurità: la corrente elettrica non c'è e il sole non è ancora sorto; fortunatamente c'è la luna piena per vedere dove si mettono i piedi. Arriviamo alla missione, ognuno prende possesso del proprio alloggio e, dopo avere riposato un poco, insieme con padre Carlo ci rechiamo a visitare il cantiere dove dovremo costruire un salone polivalente di metri diciotto per venti, una cucina di metri cinque per cinque e sei servizi igienici. Tutto questo **per la scuola elementare e per l'asilo** costruito l'anno precedente dai volontari del Grimm. Presa visione del cantiere, padre Carlo ci fa vedere l'asilo che ospita 186 bambini dai tre ai sei anni e la scuola elementare frequentata da 538 ragazzi dai sette ai tredici anni dalla prima alla quinta elementare.

Il lavoro inizia il giorno dopo e al termine della giornata, la sera, ci si ferma a parlare con padre Carlo in merito all'utilità del nostro intervento di volontari. Luigi dice che è molto importante perché **le scuole servono per l'istruzione, ma anche per garantire almeno un pasto al giorno a questi bambini**. Inoltre, lavorando con le persone del posto, insegniamo loro a costruire case, come realizzare un impianto idraulico, visto che nella missione c'è acqua, e l'impianto elettrico, visto che ci sono i pannelli solari con le relative batterie di accumulo dell'energia elettrica. Lavorando insieme si verificano **scambi di culture diverse**. In Guinea Bissau si pratica ancora l'infibulazione alle donne e i matrimoni sono combinati. Le donne devono fare figli, altrimenti ven-

gono abbandonate dai loro mariti; alle donne tocca anche il compito di mantenere i figli stessi con le loro fatiche perché l'uomo pensa solo a se stesso e si limita a proteggere la famiglia in caso di aggressioni, ma non al suo mantenimento.

Mentre lavoriamo con i locali, **discutiamo di questo loro modo di vivere**, che secondo noi è sbagliato, e spieghiamo perché, se in una famiglia non c'è pari dignità tra l'uomo e la donna, una popolazione non potrà mai svilupparsi perché manca la figura del padre e la madre deve trascurare i figli per lavorare, altrimenti non si ha di che mangiare e noi tutti sappiamo che le basi fondamentali per la crescita di un popolo sono la famiglia e l'istruzione. Questo è ciò che si cerca di far capire loro e che, secondo noi, dovrebbe cambiare nel loro modo di vivere. Da loro, invece, **noi impariamo che si può essere felici anche essendo poveri**, senza dannarsi a correre tutti i giorni per arraffare denaro per poi spenderlo in cose inutili. Si può vivere dignitosamente, senza avere macchinoni o la villa con piscina o venti appartamenti. Ci insegnano che umanamente vale più un "signore" che un "ricco". Qui termino perché è arrivato il giorno del rientro, il 10 febbraio 2011.

Tengo a precisare che noi volontari ci paghiamo le spese del viaggio, mentre il Grimm pensa alle spese di sostentamento nella missione. Questo era il principio fondamentale del volontario come concepito dal nostro fondatore **don Serafino Ronchi**, il quale sosteneva che "si diventa ricchi, frequentando i poveri" e che "lavorando con le mani, si educa il cuore".

*Chi volesse vivere un'esperienza come volontario in Africa o in America Latina può telefonare al numero 030/9105015 dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 18:00. Grimm Cantieri di Solidarietà c/o "Casa don Serafino" Via san Marco, 51 25017 Esenta di Lonato del Garda (BS) Tel. 030/9105015 - fax 030/9105800 - e mail grimm@gbcom.net - portale web www.grimmesenta.it*